

CAPITALI ALL'ESTERO, ISPEZIONI IN 22 CITTÀ

Controlli a tappeto degli 007 del fisco nelle banche svizzere - M.Sensini - Corriere della Sera - 28-10-09

In 9 regioni verifiche sulle segnalazioni di movimenti di denaro. Nel mirino anche istituti al confine sammarinese

MILANO - È stato un blitz mirato quello condotto martedì dall'Agenzia delle Entrate e dalla Guardia di Finanza in 76 agenzie di una decina di istituti bancari in 22 capoluoghi di provincia. E non è certo un caso se gli sportelli visitati dalle Fiamme Gialle e dagli ispettori dell'Agenzia per verificare il rispetto degli obblighi di segnalazione dei dati e dei movimenti di denaro dei propri clienti all'Archivio unico dei conti finanziari, siano quasi tutte filiali di banche svizzere in Italia o di istituti collegati a intermediari svizzeri. Di quelle segnalazioni che dovevano arrivare con cadenza mensile, e divenute obbligatorie dal gennaio del 2005, da quegli istituti sembrano ne siano arrivate un po' troppo poche.

Anche l'avvertimento lanciato il 24 settembre scorso dall'Agenzia delle entrate con una circolare che ricapitolava tutti gli obblighi a carico degli istituti di credito non pare abbia cambiato le abitudini delle banche svizzere. E così, appena un mese dopo, è scattato il blitz che ha visto in campo, ieri, oltre 150 uomini tra militari delle Fiamme Gialle e ispettori dell'Agenzia. Le verifiche, condotte in nove regioni, quasi tutte al Nord, hanno riguardato le sedi e le filiali della Banca BSI, di Banca Galileo, Pictet and Cie. Europe, Credit Suisse First Boston, Credit Suisse Italy, Ubs, Banca Profilo, Banca Leonardo, Banca delle Marche e la Romagna Banca di Credito Cooperativo. Nel mirino, dunque, sono finite non solo banche svizzere, ma anche gli sportelli e le sedi centrali di alcune banche italiane vicine ai confini con San Marino. Tutti i dati sui clienti e i loro movimenti bancari raccolti nell'ispezione saranno messi a confronto dall'Agenzia delle Entrate con i dati dell'Archivio unico sui conti finanziari. E se venisse confermata la mancata segnalazione, le banche (e non i clienti, che non hanno nulla da temere), rischiano una bella sanzione.

La multa va da 2 a 20 mila euro per ogni mancato «invio» dei dati all'Archivio, e va dunque moltiplicata per tutti i mesi durante i quali si è verificata l'inadempienza. «È la prima volta che si controllano le dichiarazioni degli intermediari, ed era ora» ha detto il responsabile dell'Accertamento, Luigi Magistro, assicurando che l'Agenzia metterà in campo tutte le sue forze per combattere l'evasione internazionale. E che ciò avvenga in coincidenza con l'apertura dello scudo fiscale per il rientro dall'estero dei capitali illeciti sorprende, ormai, solo la Svizzera e San Marino. «Tremonti ha deciso di dichiararci guerra» commenta Fulvio Pelli, presidente del partito liberale ticinese. «L'operazione di martedì - osserva il ministro delle Finanze di San Marino, Gabriele Gatti - sembra una conseguenza del grande battage che si sta sviluppando in Italia sullo scudo fiscale». Che secondo il governo italiano sta procedendo a gonfie vele.